Il Mulino - Rivisteweb

Ricordo di Paolo De Ioanna

(doi: 10.1432/92672)

Rivista economica del Mezzogiorno (ISSN 1120-9534)
Fascicolo 3, settembre 2018

Ente di afferenza:
()

Copyright © by Società editrice il Mulino, Bologna. Tutti i diritti sono riservati.
Per altre informazioni si veda https://www.rivisteweb.it

Licenza d'uso

Questo articolo è reso disponibile con licenza CC BY NC ND. Per altre informazioni si veda https://www.rivisteweb.it/

Ricordo di Paolo De Ioanna

Il 28 agosto 2018 si è spento Paolo De Ioanna, dal giugno 2016 Consigliere di amministrazione della nostra Associazione. Aveva 73 anni. Era nato il 30 novembre 1944 a Lucera, in provincia di Foggia.

Con la scomparsa di Paolo De Ioanna è venuto a mancare un servitore dello Stato. Come ebbe a dichiarare Luigi Fiorentino, Presidente del Centro di ricerca Guido Dorso, in occasione del Seminario organizzato dalla SVIMEZ in collaborazione con il Consiglio di Stato, il 3 ottobre 2018, per ricordarne la figura e l'opera, Egli è stato «un uomo delle Istituzioni di grande livello e spessore. Una di quelle persone eclettiche e instancabili, che non può ascriversi a una sola Istituzione. Le sue innumerevoli esperienze professionali esprimono infatti quella che era la sua vocazione: servire le Istituzioni più diverse, con il desiderio di servire lo Stato e i cittadini».

De Ioanna era stato Consigliere di Stato dal 2001 al 2015; Presidente dell'OIV (Organismo indipendente di valutazione della performance) del Ministero dell'Economia e delle Finanze dal maggio 2015; Consigliere del Senato della Repubblica dal 1974, dove ha diretto l'Ufficio di segreteria della Commissione Bilancio, dal 1982 al 1989, e il Servizio del bilancio, dalla sua istituzione al 1996; Capo di Gabinetto del Ministro del Tesoro e della Programmazione Economica Ciampi nel 1° Governo Prodi (1996-1998); Segretario generale della Presidenza del Consiglio nei Governi D'Alema 1° e 2° (1998-2000); Capo di Gabinetto del Ministro dell'Economia e delle Finanze Padoa Schioppa nel 2° Governo Prodi (2006-2008).

Nel campo della finanza pubblica e del bilancio dello Stato, le tematiche a Lui più congeniali, importante e significativo fu il ruolo che nel tempo Paolo De Ioanna svolse sul terreno della politica meridionalista. Rilevante fu, in particolare, il Suo con-

tributo sul tema dell'esposizione nella Legge di Bilancio delle risorse destinate al Mezzogiorno. Una norma che prevedeva una simile evidenziazione era stata inserita nella originaria legge del 1978 – la prima legge organica di contabilità di Stato – confermata ed arricchita nella riforma del 1988. Mai, però, il Governo aveva dato seguito a questa disposizione. Quando fu chiamato da Ciampi a ricoprire il ruolo di Capo di Gabinetto al Ministero del Tesoro, Egli, insieme a Giorgio Macciotta – chiamato a sua volta al ruolo di Sottosegretario al Bilancio, con la responsabilità del CIPE – prese l'iniziativa di tentare di applicarla, richiedendo ai Ministeri di indicare quale quota sarebbe stata riservata al Mezzogiorno. Come ha avuto modo di richiamare lo stesso Macciotta sempre in occasione del su citato Seminario in ricordo di Paolo De Ioanna: «Quando il quadro delle richieste era ormai, quantitativamente, quasi definito il Ragioniere Generale dello Stato ci disse che i Ministeri non avevano indicato le destinazioni territoriali. Fu Paolo che decise una "forzatura": con una circolare interna si comunicò che l'assenza di quella specificazione indicava programmi ancora generici e dunque [...] stanziamenti non urgenti. Quindi, i nuovi stanziamenti, in una temperie che puntava a risanare il bilancio, per rispettare i parametri di Maastricht, sarebbero stati negati. Bastarono pochi giorni perché il comportamento mutasse e l'articolazione territoriale degli stanziamenti fosse indicata».

Una esperienza, quella dell'avvio di un lavoro di ridefinizione delle risorse, destinate agli investimenti nel bilancio dello Stato secondo un'articolazione territoriale, alla quale – è da ricordare – anche la SVIMEZ fu chiamata dal Ministro Ciampi a contribuire in sede tecnica.

Nonostante il rilevante interesse dei risultati allora conseguiti, il lavoro di ridefinizione territoriale della spesa in conto capitale (ordinaria e aggiuntiva) non ebbe, purtroppo, ad andare avanti e l'indicazione delle risorse destinate al Mezzogiorno andò rapidamente scomparendo dalla Legge di Bilancio. L'obiettivo di una distribuzione della spesa in conto capitale in linea con un percorso di riduzione dei divari – per la cui «effettiva realizzazione» l'iniziativa allora avviata avrebbe dovuto rappresentare un primo necessario presupposto –, fu più volte definito nei Documenti di programmazione economica e finanziaria, a partire dal 1999, ma in termini di percentuale complessiva della spesa in conto capitale, senza, per quanto riguarda le risorse ordinarie, una indicazione da parte delle Amministrazioni centrali di una ripartizione territoriale dei loro programmi di spesa. L'obiettivo di una effettiva pe-

requazione territoriale della spesa in conto capitale non fu quindi mai raggiunto e dopo progressive decurtazioni, a partire dal 2008, scompare dai documenti programmatici governativi.

Quanto all'impegno di De Ioanna nella SVIMEZ, anche negli anni precedenti alla Sua nomina nel Consiglio di amministrazione della nostra Associazione, Egli ha avuto una lunga esperienza di collaborazione, soprattutto con la nostra «Rivista giuridica del Mezzogiorno», lasciandoci un notevole contributo di studi e riflessioni.

Come Consigliere SVIMEZ, nel breve periodo che è stato con noi, Egli ha affrontato due temi, assolutamente nevralgici per le prospettive del Mezzogiorno e dell'intero Paese, entrambi afferenti al tema della spesa in conto capitale. Il primo è quello della importanza della *golden rule*, che era per Lui il *cornerstone* di una ipotesi di mediazione a livello europeo per liberare risorse da destinare agli investimenti pubblici. E che, anche grazie al Suo stimolo alla nostra riflessione, ha portato la SVIMEZ ad assumere la *golden rule* per gli investimenti pubblici strategici quale una delle principali priorità tra quelle da noi proposte in materia di agenda delle politiche di coesione per il *post* 2020.

Il secondo tema è relativo alle modalità necessarie per un'«effettiva attuazione» dell'importante articolo 7-*bis* comma 2 della legge 27 febbraio 2017, n. 18, che dispone, come noto, che la quota delle risorse ordinarie delle spese in conto capitale destinata dalle Amministrazioni centrali dello Stato alle otto Regioni del Mezzogiorno non sia inferiore al 34% del totale nazionale. L'attuazione di questo provvedimento – che potrebbe finalmente garantire il rispetto di quei principi di aggiuntività e addizionalità delle risorse delle politiche di coesione, che finora sono sempre mancati – dovrà, infatti, passare attraverso una profonda ridefinizione dei programmi di spesa delle Amministrazioni centrali, riprendendo il percorso avviato, come richiamato, nel 1998 e quasi subito interrotto.

E Paolo De Ioanna ci ha dato indicazioni preziose per il lavoro che vede la SVIMEZ impegnata per offrire ai *policy markers* il proprio contributo per la definizione di percorsi oggi praticabili. I Suoi suggerimenti hanno riguardato, per l'appunto, l'individuazione, attraverso un percorso progressivo, del maggior numero di programmi di spesa in conto capitale delle Amministrazioni centrali territorialmente ripartibili, delle modalità di verifica dell'applicazione dell'obiettivo dell'articolo 7-*bis* da parte delle Amministrazioni e del monitoraggio in termini di spesa erogata, nonché

di una norma di salvaguardia, per dare maggiore cogenza all'attuazione dell'obiettivo del riequilibrio territoriale.

A quest'ultimo riguardo, è proprio a partire da una idea portata da De Ioanna all'attenzione negli incontri di lavoro organizzati dalla SVIMEZ sulla «clausola del 34%» che è maturata la proposta avanzata dalla nostra Associazione di istituire un apposito Fondo di «Riequilibrio territoriale della spesa ordinaria in conto capitale». Fondo nel quale riversare le risorse che le Amministrazioni non sono state in grado di destinare al Mezzogiorno secondo il livello previsto di spesa, per finanziare successivamente i programmi che si sono maggiormente rivelati in grado di perseguire l'obiettivo del riequilibrio territoriale.

A conclusione di questo breve ricordo, nel quale si è inteso rendere omaggio alla figura di De Ioanna attraverso una pur sommaria rievocazione di alcuni importanti momenti del Suo impegno sul terreno della politica meridionalistica, è con commozione che la SVIMEZ vuole esprimere, e comunicare ai lettori, il profondo rimpianto che Egli lascia in quanti tra i Componenti del Consiglio di amministrazione e nell'Associazione tutta hanno avuto modo di conoscerLo. E di apprezzare, oltre alle Sue grandi doti intellettuali, anche le Sue doti umane e di carattere, un tratto della Sua personalità, immediatamente percepibile, che era quello della grande serenità, pacatezza ed apertura con le quali Egli offriva il proprio apporto al confronto di idee e proposte.